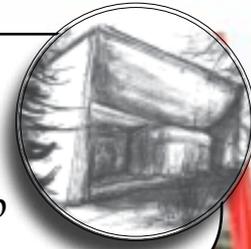




in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno XIII - numero 38 - settembre 2018



I giovani, la fede e il discernimento vocazionale

Dal 3 al 28 ottobre si terrà il Sinodo sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Attraverso un nuovo percorso sinodale il Papa chiede alla Chiesa di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza, e ai giovani stessi un aiuto a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia. Attraverso i giovani, la Chiesa potrà percepire la voce del Signore che risuona anche oggi. Ascoltando le loro aspirazioni possiamo intravedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere.

Le parole che Papa Francesco ha rivolto ai giovani nella Kaarli Lutheran Church a Tallinn martedì 25 settembre durante il suo viaggio apostolico in Lituania, Lettonia ed Estonia ci aiutano a prepararci a questo importante momento della vita della Chiesa.

Cari giovani,

grazie per la vostra calorosa accoglienza, per i vostri canti e per le testimonianze di Lisbel, Tauri e Mirko. Sono grato per le gentili e fraterne parole dell'Arcivescovo della Chiesa Evangelica Luterana di Estonia, Urmas Viilma, come pure per la presenza del Presidente del Consiglio delle Chiese dell'Estonia, l'Arcivescovo Andres Pöder, del Vescovo Philippe Jourdan, Amministratore Apostolico in Estonia, e degli altri rappresentanti delle diverse confessioni cristiane presenti nel Paese. Sono grato anche della presenza della Signora Presidente della Repubblica.

È sempre bello riunirci, condividere testimonianze di vita, esprimere quello che pensiamo e vogliamo; ed è molto bello stare insieme, noi che crediamo in Gesù Cristo. Questi incontri realizzano il sogno di Gesù nell'Ultima Cena: «Che tutti siano una sola cosa, [...] perché il mondo creda» (Gv 17,21). Se ci sforziamo di vederci come pellegrini che fanno il cammino insieme, impareremo ad aprire il cuore con fiducia al compagno di strada senza sospetti, senza diffidenze, guardando solo a ciò che realmente cerchiamo: la pace davanti al volto dell'unico Dio. E siccome la pace è artigianale, aver fiducia negli altri è pure qualcosa di artigianale, ed è fonte di felicità: «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9). E questa strada, questo cammino non lo facciamo solo con i credenti, ma con tutti. Tutti hanno qualcosa da dirci. A tutti abbiamo qualcosa da dire.

Il grande dipinto che si trova nell'abside di questa chiesa contiene una frase del Vangelo di San Matteo: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). Voi, giovani cristiani, potete identificarvi con alcuni elementi di questo brano del Vangelo.

Nelle narrazioni che precedono, Matteo ci dice che Gesù sta accumulando delusioni. Prima si lamenta perché sembra che a quelli a cui si rivolge non vada bene niente (cfr Mt 11,16-19). A voi giovani capita spesso che gli adulti intorno a voi non sanno quello che vogliono o si aspettano da voi; o a volte, quando vi vedono molto felici, diffidano; e se vi vedono angosciati, relativizzano quello che vi succede. Nella consultazione prima del Sinodo, che celebreremo a breve e in cui rifletteremo sui giovani, molti di voi chiedono che qualcuno vi accompagni e vi capisca senza giudicare e sappia ascoltarvi, come pure rispondere ai vostri interrogativi (cfr Sinodo dedicato ai giovani, *Instrumentum laboris*, 132). Le nostre Chiese cristiane – e oserei dire ogni processo religioso strutturato istituzionalmente – a volte si portano dietro atteggiamenti nei quali è stato più facile per noi parlare, consigliare, proporre dalla nostra esperienza, piuttosto che ascoltare, piuttosto che lasciarsi interrogare e illuminare da ciò che voi vivete. Tante volte le comunità cristiane si chiudono, senza accorgersene, e non ascoltano le vostre inquietudini. Sappiamo che voi volete e vi aspettate «di essere accompagnati non da un giudice inflessibile, né da un genitore timoroso e iperprotettivo che genera dipendenza, ma da qualcuno che non ha timore della propria debolezza e sa far risplendere il tesoro che, come vaso di creta, custodisce al proprio interno (cfr 2 Cor 4,7)» (ibid., 142). Oggi qui voglio dirvi che vogliamo piangere con voi se state piangendo, accompagnare con i nostri applausi e le nostre risate le vostre gioie, aiutarvi a vivere la sequela del Signore. Voi, ragazzi e ragazze, giovani, sappiate questo: quando una comunità cristiana è veramente cristiana non fa proselitismo. Soltanto ascolta, accoglie, accompagna e cammina; ma non impone niente.

2 Gesù si lamenta anche delle città che ha visitato, compiendo in esse più miracoli e riservando ad esse maggiori gesti di tenerezza e vicinanza, e deplora la loro mancanza di fiuto nel rendersi conto che il cambiamento che era venuto a proporre loro era urgente, non poteva aspettare. Arriva perfino a dire che sono più testarde e accecate di Sodoma (cfr Mt 11,20-24). E quando noi adulti ci chiudiamo a una realtà che è già un fatto, ci dite con franchezza: “Non lo vedete?”. E alcuni più coraggiosi hanno il coraggio di dire: “Non vi accorgete che nessuno vi ascolta più, né vi crede?”. Abbiamo davvero bisogno di convertirvi, di scoprire che per essere al vostro fianco dobbiamo rovesciare tante situazioni che sono, in definitiva, quelle che vi allontanano.

Sappiamo – come ci avete detto – che molti giovani non ci chiedono nulla perché non ci ritengono interlocutori significativi per la loro esistenza. È brutto questo, quando una Chiesa, una comunità, si comporta in modo tale che i giovani pensano: “Questi non mi diranno nulla che serva alla mia vita”. Alcuni, anzi, chiedono espressamente di essere lasciati in pace, perché sentono la presenza della Chiesa come fastidiosa e perfino irritante. E questo è vero. Li indignano gli scandali sessuali ed economici di fronte ai quali non vedono una condanna netta; il non saper interpretare adeguatamente la vita e la sensibilità dei giovani per mancanza di preparazione; o semplicemente il ruolo passivo che assegniamo loro (cfr Sinodo dedicato ai giovani, *Instrumentum laboris*, 66). Queste sono alcune delle vostre richieste. Vogliamo rispondere a loro, vogliamo, come voi stessi dite, essere una «comunità trasparente, accogliente, onesta, attraente, comunicativa, accessibile, gioiosa e interattiva» (ibid., 67), cioè una comunità senza paura. Le paure ci chiudono. Le paure ci spingono a essere proselitisti. E la fratellanza è un'altra cosa: il cuore aperto e l'abbraccio fraterno.

Prima di arrivare al testo evangelico che sovrasta questo tempio, Gesù inizia elevando una lode al Padre. Lo fa perché si rende conto che coloro che hanno compreso, quelli che capiscono il centro del suo messaggio e della sua persona, sono i piccoli, coloro che hanno l'anima semplice, aperta. E vedendovi così,

Sommario

Editoriale pag. 1 / Grest 2018 pag. 4 / Camposcuola Assisi 2018 pag. 6 / Camposcuola Piniè 2018 pag. 8 / Parroci di Camino e Fratta pag. 10 / Scuola di preghiera per giovani , Scuola di teologia per laici pag. 12 / Scuola della Fede pag. 13 / Scuola di formazione all'impegno sociale e politico pag. 14 / Sagra di Camino pag. 15 / Festa degli anziani a Camino pag. 16 / Sai perché pag. 17 / Calendario Liturgico-Pastorale pag. 18 / Anno pastorale 2018-2019 pag. 20

riuniti, a cantare, mi unisco alla voce di Gesù e resto ammirato, perché voi, nonostante la nostra mancanza di testimonianza, continuate a scoprire Gesù in seno alle nostre comunità. Perché sappiamo che dove c'è Gesù c'è sempre rinnovamento, c'è sempre l'opportunità della conversione, di lasciarsi alle spalle tutto ciò che ci separa da Lui e dai nostri fratelli. Dove c'è Gesù, la vita ha sempre sapore di Spirito Santo. Voi, qui oggi, siete l'attualizzazione di quella meraviglia di Gesù.

Allora sì, diciamo di nuovo: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi ristorerò» (Mt 11,28). Ma lo diciamo convinti che, al di là dei nostri limiti, delle nostre divisioni, Gesù continua ad essere il motivo per essere qui. Sappiamo che non c'è sollievo più grande che lasciare che Gesù porti le nostre oppressioni. Sappiamo anche che ci sono molti che ancora non lo conoscono e vivono nella tristezza e nello smarrimento. Una vostra famosa cantante, circa dieci anni fa, diceva in una delle sue canzoni: «L'amore è morto, l'amore se n'è andato, l'amore non vive più qui» (Kerli Kõiv, L'amore è morto). No, per favore! Facciamo sì che l'amore sia vivo, e tutti noi dobbiamo fare questo! E sono tanti quelli che fanno questa esperienza: vedono che finisce l'amore dei loro genitori, che si dissolve l'amore di coppie appena sposate; sperimentano un intimo dolore quando a nessuno importa che debbano emigrare per cercare lavoro o quando li si guarda con sospetto perché sono stranieri. Sembrerebbe che l'amore sia morto, come diceva Kerli Kõiv, ma sappiamo che non è così, e abbiamo una parola da dire, qualcosa da annunciare, con pochi discorsi e molti gesti. Perché voi siete la generazione dell'immagine, la generazione dell'azione al di sopra della speculazione, della teoria.

E così piace a Gesù; perché Lui passò facendo il bene, e quando è morto ha preferito alle parole il gesto forte della croce. Noi siamo uniti dalla fede in Gesù, ed è Lui che attende che lo portiamo a tutti i giovani che hanno perso il senso della loro vita. E il rischio è, anche per noi credenti, di perdere il senso della vita. E questo succede quando noi credenti siamo incoerenti. Accogliamo insieme quella novità che Dio porta nella nostra vita; quella novità che ci spinge a partire sempre di nuovo, per andare là dove si trova l'umanità più ferita. Dove gli uomini, al di là dell'apparenza di superficialità e conformismo, continuano a cercare una risposta alla domanda sul senso della loro vita. Ma non andremo mai da soli: Dio viene con noi; Lui non ha paura, non ha paura delle periferie, anzi, Lui stesso si è fatto periferia (cfr Fil 2,6-8; Gv 1,14). Se abbiamo il coraggio di uscire da noi stessi, dai nostri egoismi, dalle nostre idee chiuse, e andare nelle periferie, là lo troveremo, perché Gesù ci precede nella vita del fratello che soffre ed è scartato. Egli è già là (cfr Esort. ap. Gaudete et exsultate, 135).

Ragazzi e ragazze, l'amore non è morto, ci chiama e ci invia. Chiede solo di aprire il cuore. Chiediamo la forza apostolica di portare il Vangelo agli altri – ma offrirlo, non imporlo – e di rinunciare a fare della nostra vita cristiana un museo di ricordi. La vita cristiana è vita, è futuro, è speranza! Non è un museo. Lasciamo che lo Spirito Santo ci faccia contemplare la storia nella prospettiva di Gesù risorto, così la Chiesa, così le nostre Chiese saranno in grado di andare avanti accogliendo in sé le sorprese del Signore (cfr *ibid.*, 139), recuperando la propria giovinezza, la gioia e la bellezza della quale parlava Mirko, della sposa che va incontro al Signore. Le sorprese del Signore. Il Signore ci sorprende perché la vita ci sorprende sempre. Andiamo avanti, incontro a queste sorprese. Grazie!



Zawadi

SENTIERO DEL FUOCO

Grest 2018







Assisi 2018

Time Out 1

6

L'8 luglio di quest'anno, io e i miei coetanei di Camino e Fratta, siamo partiti per il Time-out 1 ad Assisi. Mi ricordo che già un po' di giorni prima della partenza, usciti da poco dall'esperienza dell'esame di terza media, eravamo agitati nonostante le rassicurazioni dei «veterani»: Assisi era un ambiente estraneo a noi che eravamo ormai abituati al Camposcuola di Piniè. Così, quel giorno, siamo saliti timidamente in corriera e per le sette ore di viaggio, accompagnati nella nostra avventura anche dai ragazzi di Mansuè ci siamo divertiti a suon di musica, battute e partite a scopone scientifico con le carte trevisane. Finalmente arrivati al convento, ci siamo sistemati e le suore ci hanno accompagnato su delle gradinate poste a semicerchio: abbiamo ballato i bans insieme a tanti altri ragazzi a noi sconosciuti, ci hanno presentato i nostri animatori e distribuito le bande del colore della squadra di appartenenza. La sera ci hanno consegnato le magliette e, dopo cena, ogni squadra ha proposto una propria presentazione. A notte fonda tutti siamo andati a dormire e, noi maschi, eravamo tutti insieme in un grande salone. Da quel momento, le giornate avevano uno schema preciso: la mattina si andava in autobus o a piedi nei luoghi di culto di Assisi (ad esempio nel Bosco e nella Basilica di San Francesco o nella Porziuncola a Santa Maria degli Angeli) poi si faceva un'attività di gruppo e si pranzava abbondantemente, seguivano le attività pomeridiane e si tornava per la cena. Successivamente venivano svolte varie scenette sempre basate sull'argomento trattato durante la giornata.

Personalmente, l'attività che mi è piaciuta è stata quando abbiamo girovagato per la città con «matita e taccuino», intervistando le persone, dimostrando così la nostra abilità nel conversare con i tanti turisti stranieri. Oltre a ciò non è mancato il tempo libero per fare conoscenza tra di noi, confrontando i vari dialetti: era buffo sentire come una parola avesse suoni completamente diversi tra una regione e l'altra, discutendo su quale fosse la migliore. Non sono da dimenticare le partite a «Perudo», gioco di intelligenza e bluff, con il quale il tempo scorreva velocemente, nè le messe durante le giornate, alle quali c'era una grande adesione. Ovviamente abbiamo trovato anche il tempo per seguire le partite dei Mondiali di calcio che, guardate in gruppo, sono molto più avvincenti.

Sono stati per me cinque giorni bellissimi nei quali ho fatto nuove amicizie ed ho potuto condividere liberamente con loro le tante emozioni. Sono sicuro che anche questa esperienza mi aiuterà a crescere.

Giovanni Ferrazzo

Time Out 2

Dal 14 al 19 luglio abbiamo partecipato al campo estivo organizzato dalle Suore Angeline, le quali hanno accolto noi e tutti gli altri ragazzi nel loro convento a Santa Maria degli Angeli in provincia di Assisi.

Quest'anno per noi non era la prima volta, bensì la conclusione di un cammino durato quattro anni nel corso del quale abbiamo affrontato diverse tematiche, conoscendo più a fondo noi stesse, apprezzando quello che abbiamo e arricchendo la nostra fede.

Una delle caratteristiche più interessanti di questo campo è sicuramente il fatto di dover condividere questa esperienza con altri ragazzi provenienti da diverse realtà e diverse regioni d'Italia come per esempio Sardegna, Campania, Toscana etc. Il numero di partecipanti quindi è elevato e per questo veniamo ogni anno divisi casualmente in gruppi di riflessione. Durante questi si ha la possibilità di esprimere liberamente le proprie emozioni e debolezze, di chiedere e dare consigli anche attraverso le letture e le analisi della storia di Gesù e delle persone che hanno deciso di seguirlo.

Saper condividere è fondamentale perché questi cinque giorni li viviamo come una grande famiglia. Si fa tutto insieme: gli ottimi pasti, le doverose pulizie, l'organizzazione delle serate, le piacevoli camminate, il meritato riposo nelle confortevoli camerate, il tempo libero e gli emozionanti momenti di preghiera.

Consigliamo vivamente questo percorso a tutti i giovani, perché ognuno di loro dovrebbe portarsi nel cuore un'esperienza significativa e indimenticabile come questa, quanto lo è rimasta per noi.

Lucrezia Dal Bò e Anna De Zotti



Campo scuola Pinié 2018





Don Vittore De Rosso

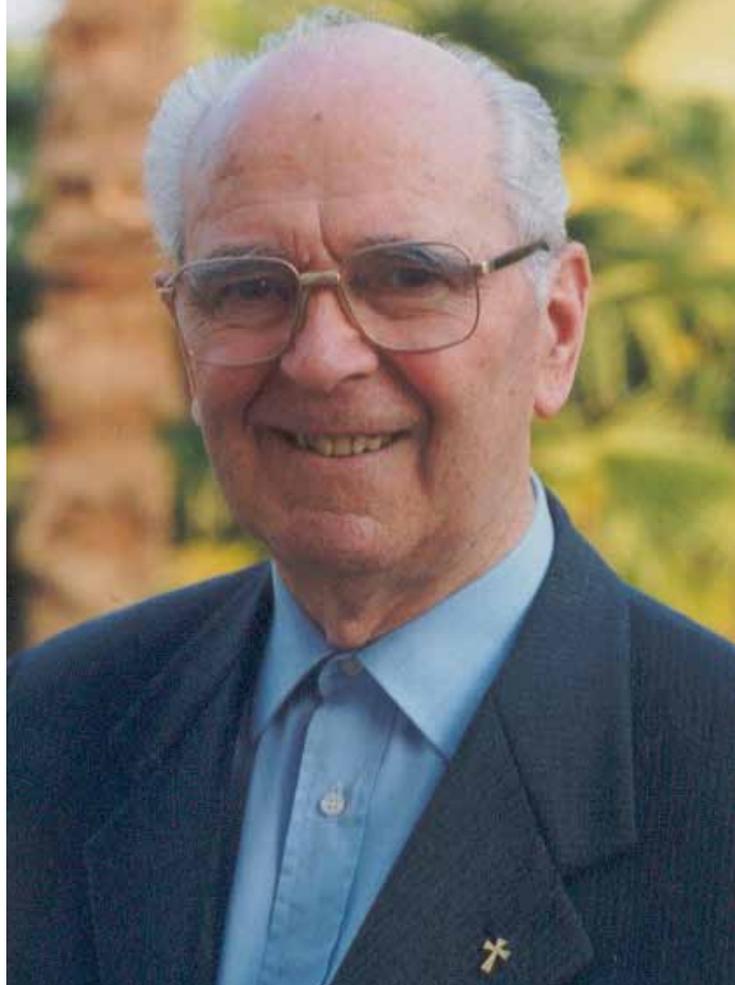
Don Vittore De Rosso era nato a Farra di Soligo, il 23 marzo 1927, da Olivo e da Marianna Gallon. Ricevette il Sacro Ordine del presbiterato da mons. Giuseppe Zaffonato, il 17 giugno 1951, nella Chiesa Cattedrale di Vittorio Veneto.

Nel 1962 il Vescovo Albino Luciani, sulle spinte del Concilio Vaticano II appena iniziato, lo invitò ad aprirsi ad una nuova dimensione della vita della Chiesa, inviandolo come missionario fidei donum in Burundi dove rimase per cinque anni.

Al suo rientro venne nominato Parroco di Santa Maria Immacolata di Lourdes in Conegliano. Ripartì per il Burundi ancora per altre due volte e, nel 1977, gli fu affidata la parrocchia di Basalghelle. Nel 2001 fu nominato Canonico Onorario del Capitolo della Cattedrale di Vittorio Veneto, continuando a svolgere il suo servizio presbiterale come parroco di Camino di Oderzo fino al 2005, ritirandosi poi presso la Casa di riposo "Immacolata di Lourdes" di Conegliano.

Il funerale si è celebrato il 22 ottobre 2013, nella Chiesa parrocchiale di Farra di Soligo, presieduto dal Vescovo Corrado Pizziolo. La salma è stata tumulata nel cimitero di Farra di Soligo.

L'esperienza missionaria segnò in profondità tutta la vita di don Vittore. Ne era straordinariamente orgoglioso e davvero nella nostra diocesi egli ha costituito l'emblema della disponibilità alla missione ad gentes, così viene chiamata la missione di chi parte per paesi lontani dove annunciare il Vangelo.



10

"RICORDATEVI DI QUELLI CHE VI HANNO GUIDATI..."

In un volume di 840 pagine intitolato "Ricordatevi di quelli che vi hanno guidati..." la nostra Diocesi ha raccolto il ricordo dei sacerdoti defunti dal 1980 al 2016. Alcuni esemplari del libro, edito dal settimanale L'Azione, sono già stati consegnati (al costo di € 28,00) a chi ne ha fatto richiesta. Altre copie sono disponibili su prenotazione in canonica a Camino.

Troverete in queste pagine un estratto del libro riguardante don Vittore de Rosso, parroco di Camino dal 2001 al 2005, e don Albano Damo, parroco di Fratta dal 1992 al 2001.





Don Albano Damo

Don Albano Damo era nato a Ghirano di Prata (PN) il 9 novembre 1923 da Federico e Bucciol Antonia e ordinato presbitero nella Chiesa Cattedrale il 20 giugno 1948 da mons. Giuseppe Zaffonato. Nel 1992 divenne Parroco di Fratta di Oderzo, fino al 2001, quando si ritirò, dapprima, nella Casa di riposo di Oderzo e poi presso l'Opera Immacolata di Lourdes di Conegliano.

E' deceduto il 16 novembre 2008 e le esequie si sono svolte il 19 novembre 2008 a Fratta di Oderzo; la celebrazione è stata presieduta da mons. Corrado Pizziolo. La salma riposa nel cimitero di Camino.

Arrivò a Fratta con l'entusiasmo di un parroco alla prima esperienza. Cercò e ottenne subito il contatto con i giovani che a tarda ora si riunivano nel cortile antistante, invitandoli a bere un caffè. Per loro decise di investire dei soldi, comperando un tavolo da ping-pong e il calcetto balilla. Ricordava spesso gli anni della seconda guerra mondiale, raccontava a tutti lo storia di padre Massimiliano Kolbe, riportando le frasi pronunciate dal padre polacco prima di morire. Era un ottimo conoscitore dei Promessi Sposi.

PREGHIERA DELLO STUDENTE A SAN GIUSEPPE DA COPERTINO

*San Giuseppe da Copertino,
sono uno studente e busso al tuo cuore
per invocare la tua protezione.
Aiutami a vivere bene questa stagione
importante della mia vita.
Prega per me il Signore,
affinché io riesca a sentire lo studio
come un mezzo decisivo per prepararmi
a spendere la vita a favore del mio prossimo.
Fa' che io impegni questi anni
per acquisire valide competenze
in modo che nessun mio talento
resti sepolto nella pigrizia
ma diventi dono per gli altri.
E rendendo felici i miei fratelli
sarò felice anch'io
perché avrò nel cuore l'amore di Dio.
Amen.*

**San Giuseppe da Copertino è considerato il santo degli studenti poiché venne consacrato sacerdote dopo il difficile superamento degli esami. A sette anni iniziò la scuola, ma una grave malattia lo costrinse ad abbandonarla. Quando guarì, a 15 anni, si attribuì questo miracolo alla Madonna della Grazia di Galatone (Lecce). Durante la malattia aveva pensato di farsi sacerdote francescano, ma gli mancava la dovuta istruzione. Sentendosi tuttavia protetto da un'assistenza divina, si mise con impegno sui libri e superò gli esami con successo: il 18 marzo 1628 fu ordinato sacerdote a Poggiardo.*



S. GIUSEPPE DA COPERTINO
dei Francescani Minori Conventuali
il Santo invocato dagli studenti - 60027 OSIMO An

SCUOLA DI PREGHIERA 2018/2019
per giovani dai 17 ai 35 anni

"...dite Padre"

12 ottobre
Quando desiderate...

16 novembre
Quando cercate rete ...

14 dicembre
Quando sognate futuro ...

18 gennaio
Quando sentite la fame ...

15 febbraio
Quando siete fragili ...

15 marzo
Quando siete nel dubbio ...

17 maggio
Quando tutto non basta ...

Gli incontri si terranno
in Seminario a Vittorio Veneto
dalle 20.30 alle 22.15

Itinerario di preghiera, fraternità
ascolto della Parola
adorazione Eucaristica
accompagnamento
spirituale

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
SEMINARIO VESCOVILE



Agesci Azione Cattolica Pastoreale Giovanile

Gesù Cristo e il suo messaggio

Corso Triennale di Teologia
Scuola di Formazione Teologica

CRISTOLOGIA e MARILOGIA
TEOLOGIA MORALE FAMILIARE
TEOLOGIA TRINITARIA
ANTICO TESTAMENTO: I Libri Sapienziali
NUOVO TESTAMENTO:
I Vangeli: Matteo, Marco e Luca
LITURGIA: l'Anno Liturgico
TEOLOGIA PATRISTICA
ECUMENISMO
BIOETICA
STORIA DELLA CHIESA

Le lezioni si tengono
presso il Seminario
Vescovile
di Vittorio Veneto
dal 29 settembre 2018

La scuola è rivolta a catechisti,
animatori, operatori pastorali
e a tutti i cristiani che cercano un
approfondimento completo dei
contenuti della fede

**anno scolastico
2018/2019**

Le lezioni si tengono il **Givedì sera**
(19.30 - 21.30) e
il **Sabato pomeriggio** (10.00 - 17.15)
a partire da **Sabato 29 settembre 2018**

Iscrizioni all'inizio delle lezioni

Con il patrocinio della



Per informazioni:
Tel. 0438 948443
teologiovittorio@alice.it
www.teologiovittorio.blogspot.it

In Cam'm'ino con Fratta - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo

Questo numero è stampato in 1300 copie

Redazione: don Alberto Dalla Cort, Giacomo Dolso, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella, Martina Tommasi.

Le **foto** sono di: Manuel Dalle Vedove (pag. 4 in alto, 5 - 4 foto in alto, pag. 6, pag. 7 e 16); Nicola Muccignat (pag. 4 in basso e 5 - 4 foto in basso); Filippo Furlan (pag. 8 in alto); Giovanni Zanardo (pag. 8 e 9); Martina Pizzutto (pag. 15).

Si ringrazia la **Casa editrice Tredieci Srl** e **Silea Grafiche Srl** per la collaborazione.

Chiuso a Camino mercoledì 26 settembre, ore 13:50
Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)
Tel. 0422 717710 (Camino) 3662393799 (Fratta)
Recapiti don Alberto: donalberto78@tiscali.it (email);
333 9365871 (mobile)

Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo
www.camino-oderzo.it/notiziario





PERCHÉ UNA SCUOLA DELLA FEDE?

Per imparare a credere!

Saggiare le fondamenta della fede; approfondire un dono ricevuto; far chiarezza e scoprire la bellezza dell'essere cristiani; dare ragione della speranza che è in noi e saperla comunicare agli altri; non accontentarsi di una conoscenza superficiale della fede; accostarsi ad una proposta forse mai ascoltata, dimenticata, rifiutata.

Attraverso un percorso di apprendimento e applicazione personale; semplice ma non banale; essenziale ma non superficiale; accessibile ma non esaustivo o risolutivo.

A CHI È RIVOLTA?

A chi ha il desiderio di approfondire il contenuto della fede cristiana per un arricchimento personale e per condividere con maggiore consapevolezza l'insegnamento di Cristo.

CONTENUTI - I ANNO

LA PROFESSIONE DELLA FEDE

- Dio e l'uomo: una ricerca reciproca
- Credo in Dio Padre creatore
- Credo in Gesù Cristo, unico Figlio di Dio
- Credo nello Spirito Santo,
- Credo la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica
- Maria: Madre di Cristo e della Chiesa

LA CELEBRAZIONE

DEL MISTERO CRISTIANO

- Celebrare la liturgia nella Chiesa
- I sacramenti dell'iniziazione cristiana
- I sacramenti di guarigione
- I sacramenti al servizio della comunione

COME, DOVE E QUANDO SI SVOLGE?

Un incontro settimanale, il lunedì sera, dalle 20.30 alle 22.00.

Al teatro Turroni del Patronato di Oderzo.

Dal 1 ottobre 2018 al 29 aprile 2019.

È richiesto un contributo spese di € 20,00.

INFORMAZIONI

Ufficio parr. Oderzo	0422.717590	
Maria Teresa Tolotto	338.3632617	
Rita Cester	349.4564019	cesterrita@libero.it
Don Alberto Dalla Cort	333.9365871	donalberto78@tiscali.it
scuoladellafedeoderzo@gmail.com		

ISCRIZIONI

La prima sera verrà fornito il modulo di iscrizione.



Caritas
Parrocchiale

Forania Opitergina

Centro di Ascolto

Siamo disponibili nei giorni :

MERCOLEDÌ
ore 20,00 – 21,30

GIOVEDÌ
ore 10,00 – 11,30 20,00 – 21,30

Il Centro di Ascolto è un'associazione di volontariato che opera gratuitamente ispirata ai valori della Caritas. Con la massima riservatezza, il centro si pone come punto di riferimento per chiunque abbia la necessità di un sostegno morale o materiale, o anche solo il desiderio di parlare con qualcuno, condividendo dubbi e perplessità. Gli operatori, valutata la situazione, cercano di definire con la persona ascoltata un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità e della dignità di ciascuno. Compatibilmente con le risorse disponibili, viene garantita un'azione di accoglienza, ascolto e orientamento, con adeguato accompagnamento ai servizi.



Sede: Piazzale Turrone n°1 Oderzo Tv
(a fianco Scuola Materna Moro)

Tel. 0422 718476 **Cell.** 3703543597

Mail: cda.opitergina@diocesivittorioveneto.it

PERCORSO DI FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE

ANNO 2018 • 2019

ODERZO
area politica

CONEGLIANO
area economica

Direzione della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale
Elio Tardivo: cell. 346.3653137
Don Andrea Forest: cell. 334.3305478

Ufficio diocesano PSL
sociale@diocesivittorioveneto.it
www.sociale.diocesivittorioveneto.it

La scuola di formazione sociale diocesana

L'Ufficio Diocesano per Pastorale Sociale e del Lavoro, ormai da diversi anni, cura la "Scuola Sociale", da quest'anno ribattezzata "Percorso di Formazione all'Impegno Sociale".

Essa si ispira alla Dottrina Sociale della Chiesa ed ha come finalità una formazione di base per coloro che intendono assumere con più chiarezza e responsabilità il ruolo di cittadini attivi, fino all'assunzione di compiti istituzionali.

Martedì 9 ottobre prossimo, presso la Sala del Campanile del Duomo di Oderzo alle ore 20.30, prenderà il via l'annata 2018-19.

Il biennio è costituito da due corsi: uno riguardante l'area politica, l'altro l'area economica. Ciascun corso è articolato in 16 incontri, della durata di due ore.

Nel 2018-19 verrà svolto il modulo politico a Oderzo ed il modulo economico ad Conegliano.

Il prossimo anno i due moduli si scambieranno la sede.

L'iscrizione viene formalizzata in occasione del primo incontro.

È richiesto un contributo di 30 € per ciascun corso come contributo per le spese sostenute dalla Scuola.

Il corso ha senso nella sua interezza; tuttavia, per agevolare una partecipazione più diffusa, è possibile anche iscriversi al singolo modulo tematico (così come indicato nella suddivisione dei corsi nel dépliant), versando la quota di iscrizione di 10 € per modulo.

Dopo aver frequentato il biennio (area economica e politica) verrà rilasciato un attestato di frequenza.



DIOCESI DI VITTORIO VENETO

Spirit happening

HAPPENING DIOCESANO DEI GIOVANI

06 OTTOBRE 2018
PIEVE DI SOLIGO

17.30 Arrivi e accoglienza (patronato Careni)
18.30 Spirit Time (Duomo)
19.30 "Apericena e pasta per tutti" (Collegio Vescovile Balbi Valier)
20.30 Joy Time - Serata festosa tra testimonianza e animazione musicale (Collegio Vescovile Balbi Valier)
23.00 Saluti e baci

100 ANNI DI...
"SANTITÀ
DELLA PORTA
ACCANTO"
(Gaudete et exultate 7)

Con la partecipazione speciale degli

Insieme per Crescere
#Vero, il Bene, il Bello

BEATO TONINO LE VIE DEI SANTI
Un cammino tra fede e territorio

Tonino 100



Papa Francesco su Twitter

Ci vuole fatica per fare sempre il bene... La strada della santità non è per i pigri!

@Pontifex_it, data 17.09.18

Sagra di san Bartolomeo



Festa degli anziani a Camino - 9 settembre 2018



Sai perché?

tratto da *Youcat - Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani*, a cura del card. Christoph Schönborn. I numeri tra parentesi fanno riferimento al catechismo della Chiesa Cattolica

Credo in Gesù Cristo, unico figlio di Dio

71. *Perché i racconti su Gesù si chiamano «Vangelo», ovvero «lieto annunzio»?*

Senza i Vangeli noi non sapremmo che Dio ha mandato a noi uomini per amore il suo unico Figlio per farci giungere alla comunione eterna con Dio nonostante i nostri peccati. [422-429]

Le narrazioni sulla vita, la morte e la risurrezione di Gesù sono la più bella notizia del mondo; esse attestano che Gesù di Nazareth, l'ebreo nato a Betlemme, è «il Figlio incarnato del Dio vivente» (Mt 16,16); che fu mandato dal Padre perché «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2, 4).

72. *Che cosa significa il nome «Gesù»?*

Gesù in ebraico significa: «Dio salva». [430-435,452]

Negli Atti degli Apostoli Pietro dice: «Non vi è infatti sotto il cielo altro nome dato agli uomini nel quale è stabilito che noi siamo salvati» (At4, 12).

73. *Perché Gesù porta l'appellativo «Cristo»?*

Nella breve formula: «Gesù è il Cristo» è esposto il nucleo della fede cristiana: Gesù, il semplice figlio del falegname di Nazareth, è il Messia e salvatore atteso. [436-440,453]

Tanto la parola greca «Cristo» quanto la parola ebraica «Messia» significano «unto, consacrato»; in Israele venivano unti e consacrati re, sacerdoti e profeti.

Gli apostoli sperimentarono che Gesù è consacrato «di Spirito Santo» (At 10,38), e da Cristo prendiamo il nome di cristiani, per esprimere l'altezza della nostra vocazione.

74. *Che cosa significa: Gesù è «il Figlio unico di Dio»?*

Quando Gesù si indica come «Figlio unico di Dio» (o Figlio unigenito, Gv 3,16) e viene chiamato con questo nome da Pietro e da altri, si esprime che fra tutti gli uomini solo Gesù è ben più che un uomo e sta in un rapporto unico con Dio, suo Padre. [441-445,454]

In molti passi del Nuovo Testamento (Gv 1,14.18; 1 Gv4, 9; Eb 11, 7 ecc) Gesù viene chiamato «Figlio». In occasione del battesimo e della Trasfigurazione la voce proveniente dal cielo designa Gesù come «Figlio diletto»; Gesù spiega ai suoi discepoli il suo particolare rapporto col Padre celeste: «Nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo» (Mt 11,27). Con la risurrezione viene chiaramente alla luce che Gesù Cristo è veramente il Figlio di Dio.



E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.
Gv 1, 14



Se la vita e la morte di Socrate sono la vita e la morte di un saggio, la vita e la morte di Cristo sono la vita e la morte di un Dio.

JEAN-JACQUES ROUSSEAU
(1712-1778. illuminista francese)



Nelle catacombe romane si trova un simbolo segreto paleocristiano che costituiva una professione di fede in Cristo, ossia la parola ICHTHYS (= pesce); la parola è l'acrostico delle parole greche Iesus CHRISTOS THEOU (= di Dio) hYos (= Figlio) e Soter (= Salvatore).

ICHTHYS ZONTON significa: «pesce della vita».



Calendario Liturgico-Pastorale

Appuntamenti dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2018

Dom. 30/09		XXVI domenica del Tempo Ordinario <i>Giornata di Solidarietà per la Chiesa diocesana</i> Ore 09.00 S. Messa con la celebrazione del Battesimo Ore 10.30 S. Messa
	C F	
Lun. 01/10		<i>Santa Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa</i> Ore 20.30 Inizio della Scuola della Fede (Teatro Turrone)
Mer. 03/10	C	Ore 14.30 Inizio del catechismo per i ragazzi delle elementari
Gio. 04/10		<i>San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia</i> <i>Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</i> Ore 14.30 Inizio del catechismo per i ragazzi di I e II e III media Ore 19.00 S. Messa e adorazione eucaristica
	C C	
Ven. 05/10		<i>Primo venerdì del mese</i> Ore 14.45 Inizio del catechismo per i ragazzi dalla I elementare alla II media
	F	
Sab. 06/10		<i>S. Magno, vescovo, patrono secondario della diocesi</i> Ore 17.30 Happening Diocesano dei Giovani - "Spirit happening" a Pieve di Soligo
Mar. 09/10		Ore 20.30 Sala del campanile di Oderzo Inizio della Scuola di formazione impegno sociale e politico (Area politica)
Ven. 12/10		Ore 20.30 scuola di preghiera in seminario a Vittorio Veneto
Sab. 13/10		Ore 14.30 Festa di apertura delle attività del Patronato Ore 15.00 Festa di apertura delle attività dell'Oratorio
	C F	
Dom. 14/10		XXVIII domenica del Tempo Ordinario Ore 09.00 S. Messa di inizio delle attività pastorali Ore 10.30 S. Messa di inizio delle attività pastorali
	C F	
Lun. 15/10		Ore 20.30 Scuola della fede: "Credo in un solo Dio, creatore del cielo e della terra" Relatore: Prof. Piero Benvenuti, professore Ordinario presso il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova, direttore del CISAS (Centro Interdipartimentale di Studi e Attività Spaziali) dell'Università di Padova
Gio. 18/10		<i>S. Luca, evangelista</i>
Dom. 21/10		XXIX domenica del Tempo Ordinario - 92a Giornata missionaria mondiale Ore 09.00 S. Messa Ore 10.30 S. Messa con la celebrazione del Battesimo
	C F	
Gio. 01/11		Solennità di Tutti i Santi <i>Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</i> Ore 09.00 S. Messa Ore 10.30 S. Messa Ore 15.00 Celebrazione in suffragio dei defunti (in cimitero) Ore 18.00 Recita del S. Rosario (in cimitero)
	C F C C	
Ven. 02/11		Commemorazione di tutti i fedeli defunti <i>Primo venerdì del mese</i> Ore 15.00 S. Messa in cimitero Ore 19.00 S. Messa
	C F	
Dom. 04/11		XXXI domenica del Tempo Ordinario - Giornata per il Quotidiano Cattolico
Ven. 09/11		<i>Dedicazione della Basilica Lateranense</i>
Sab. 10/11		Ore 16.00 Celebrazione della Prima Confessione
	C	

Dom. 11/11	F	XXXII domenica del Tempo Ordinario - 68a Giornata del ringraziamento Proponiamo di "ringraziare... condividendo", cioè di portare in chiesa generi alimentari che saranno destinati a persone bisognose Ore 08.30 Celebrazione della Prima Confessione
Ven. 16/11		Ore 20.30 scuola di preghiera in seminario a Vittorio Veneto
Dom. 18/11		XXXIII domenica del Tempo Ordinario - 2a Giornata mondiale dei poveri
Mer. 21/11		<i>Presentazione della Beata Vergine Maria</i>
Gio. 22/11		<i>Santa Cecilia, vergine e martire, patrona della musica sacra</i>
Dom. 25/11		Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo Giornata per il Seminario e di sensibilizzazione per il sostentamento del clero
Dom. 02/12		Prima Domenica di Avvento
Gio. 06/12	C	<i>Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</i> Ore 18.00 S. Messa e adorazione eucaristica
Ven. 07/12		<i>Primo venerdì del mese</i>
Sab. 08/12	C F C	Immacolata concezione della Beata Vergine Maria Ore 09.00 S. Messa con la celebrazione del Battesimo Ore 10.30 S. Messa Ore 18.00 S. Messa
Dom. 09/12		Seconda Domenica di Avvento

Ricordiamo che nella notte fra sabato 27 e domenica 28 ottobre ci sarà il passaggio dall'ora legale a quella solare. Le S. Messe serali saranno celebrate alle ore 18.00 da lunedì 29 ottobre.

Visita anziani e ammalati: a partire da lunedì 22 ottobre, il parroco visiterà gli ammalati e gli anziani in preparazione alla solennità di Tutti i Santi; chi non avesse ancora segnalato il proprio nominativo è pregato di farlo a più presto.

"C'è un tempo per nascere e un tempo per morire"

(Qo 3,2)

Incontri organizzati dalle parrocchie della forania opitergina
al Teatro Turrone di Oderzo

IL CRISTIANO DI FRONTE AL DOLORE

giovedì 11 ottobre ore 20.30

Dott. Gian Antonio Dei Tos

direttore dei Servizi Sociali e della
Funzione Territoriale ULSS 1

UNA NUOVA VITA NEL GREMBO:

SEMPRE UNA GIOIA?

giovedì 25 ottobre ore 20.30

Laura Busato

ostetrica dell'Ospedale di Treviso
con le testimonianze di Massimo e Dania

**"DAL SUO NASCERE
ALLA SUA FINE NATURALE"**

giovedì 8 novembre ore 20.30

dott. Riccardo Carlon

Anestesista Rianimatore ULSS 2

PATRONATO E ORATORIO

QUANDO?

Dal 13 ottobre

dalle 14.30 alle 18.00 (a Camino)

dalle 15.30 alle 17.30 (a Fratta)

DOVE?

a Camino, in patronato; a Fratta, in canonica.

PER CHI?

Per tutti i ragazzi dalla prima elementare fino
alla terza media che hanno voglia di divertirsi e
di passare un pomeriggio in allegria.

PERCHÉ?

Perché è bello stare insieme ai nostri
animatori e genitori!

INGREDIENTI:

giochi di gruppo, laboratori, giornate speciali,
preghiera e tanto divertimento.

E I NOSTRI ANIMATORI?

Sono carichi di entusiasmo e non vedono l'ora di
iniziare questo nuovo anno con voi.

QUINDI?

Iscrivetevi!

Potete consegnare l'iscrizione a don Alberto o
agli animatori compilando l'apposito foglietto.

VI ASPETTIAMO!

ASSEMBLEA EUCARISTICA: LUOGO DI OSPITALITÀ EVANGELICA



DIOCESI DI VITTORIO VENETO
ANNO PASTORALE 2018•2019